



LABORATORIO RELATIVO ALL'ESECUZIONE DI UN PRELIEVO PER EMOCOLTURA (skill n°40)

OBIETTIVI: Lo studente al termine del laboratorio deve essere in grado di:

- Saper individuare le sedi del prelievo venoso
- Eseguire la procedura in sicurezza
- Tempo previsto per la procedura 15'

	FASI E SEQUENZA OPERATIVA	eseguito correttamente	non eseguito - eseguito non correttamente
ACCERTAMENTO	Identificare e informare la persona assistita		
	Accertare che la persona assistita abbia dato il proprio consenso all'atto		
	Verificare la presenza di prescrizioni mediche riguardo l'esecuzione dell'emocoltura dell'assistito		
	Verificare le condizioni cliniche e la documentazione inf.ca		
PREPARAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL MATERIALE	Predisporre il carrello con materiale occorrente: Set di contenitori con terreno di coltura per batteri aerobi e anaerobi, ago butterfly + raccordo per sistema Vacutainer e adattatore per flaconi da emocoltura, guanti sterili o non sterili per manovra "no touch" e altri dispositivi di protezione individuale, se necessari, telino di protezione, garze sterili, antisettico a base di clorexidina gluconato al 2% in sol. alcolica, agobox, laccio emostatico, etichette con i dati del paziente da applicare ai flaconi, flacone di gel a base alcolica per l'igiene delle mani. Se possibile utilizzare kit già predisposti con materiali occorrenti per il prelievo per emocoltura.		
	Garantire la privacy e il comfort		
	Preparazione dei flaconi: prima dell'uso i flaconi vanno conservati a temperatura ambiente, al riparo dalla luce e in posizione verticale, controllare data di scadenza, aspetto del terreno di coltura e del sensore. Fare un segno sul flacone per non superare la quantità di sangue raccomandata (10 cc) , etichettare; rimuovere il tappo a strappo di plastica di protezione e disinfettarlo con una garza imbevuta in clorexidina gluconato al 2% in sol. alcolica e lasciare asciugare per un minuto prima di inoculare il sangue		
SICUREZZA ASSISTITO - OPERATORE	Eseguire l'igiene delle mani		
	Indossare i guanti monouso non sterili e altri DPI considerando le condizioni cliniche dell'assistito e la varie fasi della procedura		
	Far assumere all'assistito una posizione confortevole, in sicurezza; con il braccio appoggiato su una superficie piana. Posizionare il telino di protezione sotto il braccio, avvicinare il carrello con il materiale preparato		
	Nel caso in cui siano previsti anche altri prelievi, l'emocoltura va effettuata per primo		
ESECUZIONE	Applicare il laccio emostatico, valutare il patrimonio venoso dell'assistito e scegliere il sito del prelievo (evitare una vena dove è presente un'infusione), evitare zone con edemi, ecchimosi, infezioni, etc. Togliere il laccio emostatico. Eseguire l'antisepsi accurata e ampia della cute utilizzando una garza sterile, imbevuta di antisettico, procedere con movimento centrifugo e lasciare asciugare per 30". Gettare la garza utilizzata e ripetere l'operazione rispettando la stessa modalità e tempistica. Lasciare asciugare completamente prima di pungere la vena.		
	Applicare il laccio emostatico ponendo attenzione a non contaminare la zona in cui è stata fatta l'antisepsi (in caso di contaminazione, ripetere completamente l'antisepsi) Indossare i guanti. Pungere la vena e aspirare la quantità di sangue prevista. Togliere il laccio emostatico, porre una garza asciutta sul sito del prelievo, contemporaneamente sfilare l'ago dalla vena e smaltirlo nell'agobox.		
	Ruotare i flaconi per consentire al liquido di coltura di mescolarsi con il sangue, disinfettare la parte superiore del flacone utilizzando garza imbevuta di antisettico		
FASE FINALE	Accertare che l'assistito assuma una posizione comoda e appropriata		
	Smaltire il materiale di rifiuto come da normativa vigente provvedere al riordino del materiale usato, rimuovere i guanti		
	Eseguire l'igiene delle mani		
	Provvedere ad inviare i flaconi in laboratorio, prima possibile (entro 2 ore) in contenitori adeguati, se ciò non è possibile, lasciare i flaconi a temperatura ambiente, in posizione verticale e inviarli appena possibile.		
	Procedere alla registrazione della procedura eseguita nella documentazione		
	Controllare l'assistito e rilevare la comparsa di eventuali eventi avversi		

Bibliografia

- Classificazione NIC degli interventi infermieristici - Gloria M. Bulechek, Howard K. Butcher, Joanne M. Dochterman, Cheryl M. Wagner - Casa Ed Ambrosiana Ed. 2013
- Manuale di tecniche e procedure infermieristiche di Taylor, un approccio al processo di nursing. Pamela Lynn, Piccin Ed., 2016
- Nursing clinico tecniche e procedure di Kozier - Barman, Snyder - Casa editrice Edises II edizione 2012
- Trattato di cure infermieristiche - Saiani L., Brugnolli A. Casa Editrice Sorbona II edizione 2014